

In due giorni test a 500 alunni Medici di base, falsa partenza «Prima un piano con l'Usl»

Villa Fiorita, muore di Covid anziano risultato negativo al test rapido

Le vittime

Solo ieri sono morte cinque persone per il coronavirus. In un giorno 353 positivi

VENEZIA Decine e decine di chiamate. «Dottore quando posso fare il tampone? Devo venire nel suo ambulatorio o viene lei a casa mia?». Da ieri, tanti medici di famiglia sono bombardati di chiamate: centinaia di pazienti vogliono infatti sapere quando potranno effettuare il tampone dal proprio dottore. I tamponi, però, non sono ancora arrivati: ci vorrà ancora un giorno o due prime che le scorte arrivino negli ambulatori. E poi c'è un altro nodo. Non è ancora chiaro quanti medici effettueranno il servizio, né dove. Dall'obbligo di effettuare il tampone verranno infatti esentati i medici fragili che per problemi di salute correrebbero troppi rischi a fare il test in prima persona. E c'è poi il problema spazi: gli ambulatori sono spesso piccoli, non hanno ambienti idonei per effettuare i test che, nella maggioranza dei casi, dovrà poi essere fatti al di fuori dell'orario ordinario degli ambulatori per evitare che eventuali positivi stiano a contatto con gli altri pazienti con il rischio che divampino focolai.

«Entro la settimana contiamo di risolvere le criticità e permettere anche ai medici di famiglia di effettuare i tamponi in sicurezza» assicura però il dottor **Maurizio Scassola**, segretario provinciale Fimmg, appena conclusa una riunione con l'Usl 3. Un lungo confronto per capire come permettere ai medici di dare un ulteriore supporto

all'azienda sanitaria da giorni sotto fortissima pressione sul fronte tamponi e tracciamenti: tra sabato e domenica l'azienda ha effettuato test (anche) su 24 classi, per un totale di circa 480 studenti.

«Inviemo subito un questionario ai medici di base per capire se possono partire, se hanno un ambulatorio che consente di effettuare il test in sicurezza – spiega Scassola – chiederemo poi se ci sono lavoratori fragili che per questioni di salute sono impossibilitati a fare il servizio». A mappatura completata si avrà una fotografia della situazione. Teoricamente sono però molti i medici che non hanno un ambulatorio idoneo. «Ci siamo confrontati con l'Usl 3 per capire dove questi medici potrebbero effettuare i tamponi: probabilmente negli stessi spazi dell'azienda sanitaria dove erano stati effettuati i test sierologici per gli insegnanti (per esempio al distretto di Favaro o a Piazzale Giustinian) – continua Scassola – è necessario però informare la popolazione: già ora ci sono pazienti che chiedono il tampone senza una ragione precisa. E' il medico che decide quando è necessario il test».

L'altra incognita è sapere se ci saranno e quanti medici «disobbedienti», soprattutto tra chi appartiene a sigle che non hanno firmato l'accordo. «Non è che non vogliamo fare i test ma non si possono fare in ambulatori dove transitano anche altri pazienti – ribadisce il segretario provinciale Snam Lorenza Tedesco – vorrei capire cosa s'intende quando si sostiene che verranno esonerati i medici fragili. Quali patologie identificano un medico come fragile?».

La questione sarà chiusa in poche ore. Anche perché i numeri dell'epidemia richiedono uno sforzo immediato. Ieri sono stati scovati 353 nuovi casi che portano i posi-

tivi a 4766, mentre i ricoveri hanno toccato quota 200 (+8) con diciassette persone che sono costrette alla terapia intensiva. Ci sono stati anche cinque decessi: i morti totali salgono a 384.

Tra i fronti più caldi ci sono le case di riposo. Delicatissima la situazione nella residenza Villa Fiorita di Spinea dove il focolaio continua ad allargarsi. Gli anziani positivi sono ora 63 mentre sono 21 gli operatori contagiati. E nei giorni sono stati registrati anche due decessi. Su uno dei due si sono concentrate le attenzioni della casa di riposo, perché solleva la questione dell'affidabilità dei tamponi rapidi, da giorni al centro delle polemiche. Dopo l'esplosione del focolaio, uno dei due ospiti deceduti era infatti risultato negativo al primo tampone rapido ma nei giorni immediatamente successivi le sue condizioni erano peggiorate al punto da costringerlo al ricovero in ospedale. Il paziente, al nosocomio, è stato quindi sottoposto a tampone molecolare, in questo caso positivo. Poco dopo è morto. Il caso, che rinfocola il dibattito sull'affidabilità dei tamponi rapidi, ha spinto la casa di riposo a una decisione drastica: da oggi effettuerà sui suoi ospiti o solo il tampone molecolare o entrambi.

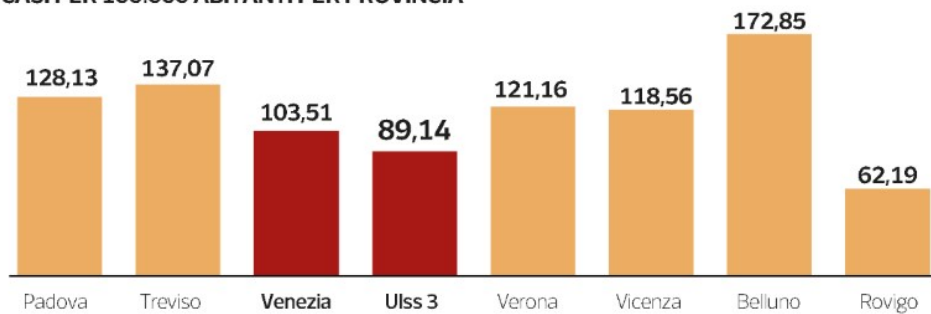
Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

CASI PER 100.000 ABITANTI PER PROVINCIA



LA SITUAZIONE NELLE SCUOLE AL 1 NOVEMBRE

	Da inizio anno scolastico		Da inizio anno scolastico	
	Attuale	Attuale	Attuale	Attuale
Classi interessate	272	81	Docenti quarantenati	21
Focolai	39	12	Tot. Positivi	361
Alunni positivi	288	76	Tot. Quarantenati	1.218
Alunni quarantenati	1.197	121	Nr. tamponi alunni	4.597
Docenti positivi	73	32	Nr. tamponi docenti	702
				76

CASI SARS-CoV-2 POSITIVI A VENEZIA

TOTALE CASI con tampone positivo*	AUMENTO POSITIVI 2 novembre	Casi attualmente positivi	Deceduti (in ospedale + extra-ospedale) - dato cumulativo
9.035	353	4.766	384

* dato cumulativo da inizio pandemia

CASI RICOVERATI IN OSPEDALI PER ACUTI

	positivi in AREA		positivi in AREA	
	NON CRITICA	in TERAPIA INTENSIVA	NON CRITICA	in TERAPIA INTENSIVA
Osp. Mestre	36	7	Osp. Class. Villa Salus di M.	22
Osp. Venezia	22	3	Osp. Class. Fatebenefratelli	1
Osp. Mirano	0	1	Osp. Jesolo	23
Osp. Dolo	70	4	Osp. San Dona' Di Piave	0
Osp. Noale	1	0	Osp. Portogruaro	0
				2

L'Ego-Hub